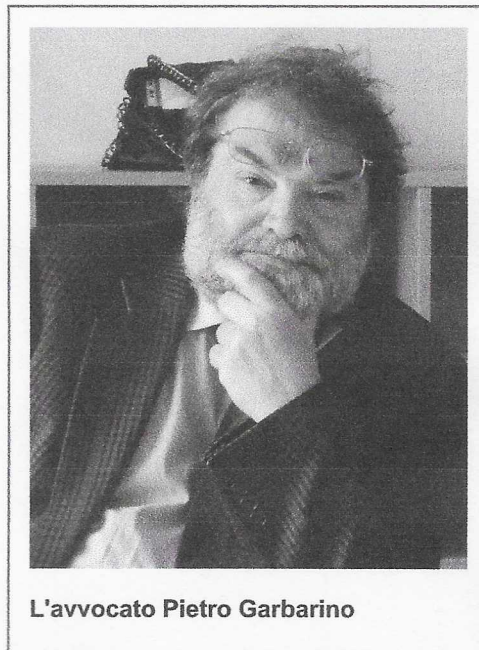


Il rettore dell'Università ha incontrato i comitati

Il mega depuratore del Garda è stato al centro dell'incontro di ieri mattina tra una delegazione di componenti del Presidio 9 Agosto ed il rettore dell'Università di Brescia Francesco Castelli. «Abbiamo sottolineato che in questa delicata fase che porterà alla progettazione definitiva, l'ateneo potrebbe rivestire ancora un ruolo importante, e magari in qualche modo rivedere certi suoi giudizi - spiega l'avvocato Pietro Garbarino -. Il problema non è tanto sull'erronea valutazione dello stato di salute delle condotte sublacuali, quanto il fatto che non siano stati minimamente considerati gli aspetti ecologici, compreso il fatto di immettere acqua trattata, peraltro proveniente da un altro bacino, in un fiume già abbastanza disastroso e compromesso». Al rettore Castelli, il Presidio 9 Agosto ha sottoposto anche la questione dei punteggi attribuiti dall'Università ai diversi progetti presi in esame, «espressi assolutamente al di fuori di quelle che sono le linee guida, sulla base di dati che hanno portato a conclusioni assolutamente incongruenti». Un incontro proficuo, secondo i rappresentanti del Presidio, «anche se il rettore ci ha risposto che il nostro intervento andrebbe fatto nei confronti del Commissario straordinario. Cosa che contiamo di fare quanto prima. Apprezziamo comunque la disponibilità di Castelli ad ascoltare le nostre istanze». C.Reb.



L'avvocato Pietro Garbarino